

Cicala e l'happening Urtubia-Gatti

I due artisti anarchici ieri a Udine con il giornalista del Venerdì di Repubblica

UDINE

Forse la Storia non esiste. Però la storia di individui, quelli che hanno fatto la storia, quella sí esiste, è faccenda di incroci e incontri tutti diversi. Marco Cicala, inviato del "Venerdì" di Repubblica ne mette insieme tre, di storie, quella di un poeta, Armand Gatti, di un rivoluzionario Abel Paz e di un falsario, Lucio Urtubia e ne fa un libro, che è il decimo volume della collana vicino/lontano. Ieri mattina nell'incontro di presentazione del testo, edito da **Forum**, insieme all'autore e a Vittorio Giacomini gior-

nalista della rivista di cultura politica "Lo straniero" erano presenti lo stesso Gatti e Urtubia, Paz (Diego Camacho è morto a Barcellona il 13 aprile del 2009). Differenti le "anime" dei protagonisti, lo si evince dalla lettura del libro a cura di Danilo De Marco, sue le fotografie, i disegni sono invece di Altan, tutti e tre hanno però attraversato il Novecento passandoci l'idea travolgente che l'unica politica ancora possibile sia quella delle forme di marginalità, degli individui e dei piccoli gruppi che minuziosamente cambiano prima da dentro e poi fuori di sé lo sta-

to delle cose. Vincere non è importante e come dice Gatti «le rivoluzioni lasciamole fare ai pianeti»; sperimentare forme di liberazione questo sí è importante, su piccola scala e da pochi a pochi e poi la comune refrattarietà a certi codici dominanti, l'uno, Armand con gli occhi proiettati nell'altrove dove albergano i poeti, l'altro, Urtubia con le mani da muratore che stringe esortando alla disobbedienza, in mezzo Abel, che diceva «la vita va misurata con il sismografo dell'intensità».

Fabiana Dallavalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Armand Gatti ieri a vicino/lontano

